

a) Titolo del progetto INTERAZIONE PER L'INTEGRAZIONE

b) Contenuti del progetto

Sviluppare una modalità di lavoro sinergica per mettere in campo le risorse degli enti partecipanti al progetto e fornire maggiori possibilità di esaudire i bisogni del cittadino straniero che esprime disagio e necessità primarie, con particolare attenzione alle donne e ai minori.

Il progetto intende dare prosecuzione ad un'attività già avviata ma prossima al termine del finanziamento, gestita da educatori del Centro Servizi per i Minori e la Famiglia della Bassa Val Bisagno con approdo presso un locale di proprietà della Divisione Territoriale III Bassa Valbisagno, nel quartiere di San Fruttuoso e presso il Circolo Arci Zenzero.

Le attività sono state avviate nel dicembre 2007, grazie ad un finanziamento della Divisione Territoriale/Distretto Sociale (Comune di Genova) che ha permesso l'avvio delle attività e l'inaugurazione del locale. La prosecuzione è stata garantita fino a giugno 2009 da altri due finanziamenti: Fondo UNRRA (Ministero degli Interni) e un secondo finanziamento da parte della Divisione Territoriale/Distretto Sociale (Comune di Genova).

Il progetto insiste quindi sull'area municipale della Bassa Valbisagno.

ANOLF CISL e CdLM (Camera del Lavoro Metropolitana) CGIL di Genova mettono a disposizione i rispettivi sportelli in rete tra loro, implementandoli e ottimizzando i servizi resi.

Il Municipio III ATS 46 Bassa Valbisagno - Centro Servizi Minori Famiglie – la Cooperativa Sociale La Comunità e il Circolo ARCI Lo Zenzero intendono dare prosecuzione ad un'attività di Educativa di Strada presso l'area municipale con particolare attenzione alle ragazze straniere.

Il MIUR Ufficio Scolastico Provinciale per la Liguria CRAS intende proseguire la sperimentazione del modello di spazi d'ascolto per minori e famiglie immigrate nelle scuole individuate all'interno dell'Istituto Comprensivo San Fruttuoso e Lomellini – Cantore attraverso la Creazione di 2 spazi ascolto con sedi all'interno delle istituzioni scolastiche secondarie di primo grado individuate in cui accogliere le famiglie e i ragazzi offrendo una équipe multidisciplinare in grado di poter ascoltare e gestire situazioni di disagio e di difficoltà a diverso livello.

Il capofila del progetto oltre alle funzioni di coordinamento e gestione del progetto stesso, in ragione delle competenze maturate nel settore dei minori stranieri richiedenti asilo, implementerà le attività già in essere di orientamento e sostegno scolastico utilizzando i servizi della rete e fornendo laddove venga richiesto anche interventi di promozione della salute e di prevenzione all'uso di sostanze psicotrope con i propri operatori che giornalmente operano nelle scuole della provincia genovese e dei centri di aggregazione del territorio.

c) Finalità ed obiettivi specifici

Il presente progetto intende consolidare gli interventi fin qui portati avanti dalla partnership che hanno favorito l'accoglienza e l'integrazione sociale dei cittadini migranti; inoltre intende migliorare l'accesso ai servizi disponibili all'interno della rete.

Questo attraverso

- Il supporto ai servizi pubblici e privati esistenti all'interno della rete;
- L' integrazione tra i servizi esistenti e l'accesso a tali servizi da parte dei cittadini stranieri, con particolare riguardo a donne e minori;

- La razionalizzazione, sistematizzazione, integrazione e valorizzazione dei servizi esistenti, anche attraverso la condivisione degli strumenti di lavoro e di efficaci azioni sperimentate;

In definitiva mettere a sistema un modello di lavoro efficace che permetta di rispondere velocemente ai bisogni del minore straniero.

Il presente progetto intende rispondere alle sempre più urgenti necessità di un intervento che sia “a completamento” dei servizi offerti dalla rete dei partner del progetto.

Quindi in linea generale:

- Interventi ad hoc in sinergia con la rete di Servizi presenti sul Territorio per migliorare la conoscenza del tessuto sociale in cui è inserito lo spazio d’ascolto.
- Fornire servizi che permettano una piena integrazione
- Aumentare la consapevolezza degli utenti rispetto ai servizi e alle opportunità sul territorio
- Promuovere la cittadinanza attiva
- Favorire l’integrazione sociale.
- Favorire la connessione fra servizi e utenti, e fra agenzie attive su uno stesso territorio
- Favorire un buon clima sociale ed un utilizzo positivo degli spazi pubblici

Obiettivi specifici risultano essere:

- Monitorare il tasso di disagio giovanile, spesso nascosto, ma molto presente sul territorio
- Attivare le risorse associative del territorio intorno ai temi della socializzazione e dell’integrazione di cittadini di origine straniera
- Favorire i cittadini immigrati nel processo di rinnovo dei documenti di soggiorno
- Diminuire la dispersione scolastica, anche grazie alla possibilità di seguire le famiglie appena giunte in Italia, accompagnandole nelle scelte educative e scolastiche del proprio figlio;
- Possibilità per il ragazzo e la famiglia di progettare percorsi scolastici a lungo termine fornendo informazioni e supporti all’orientamento per scelte consapevoli e ponderate;
- Creazione, assieme agli operatori scolastici, di contesti d’accoglienza in cui le difficoltà date dall’immigrazione e dal ricongiungimento familiare siano elaborate e comprese per favorire un miglioramento della qualità di vita degli alunni.

d) Risultati attesi

Aumentare le risorse presenti sul territorio utilizzando come amplificatore la sinergia degli Enti.

Inoltre:

- Interazione e Integrazione con le risorse istituzionali e non, municipali e cittadine
- Ampliare la portata dell’intervento già in atto e già “rodato”, coinvolgendo un maggior numero di cittadini stranieri
- Riduzione delle tensioni sociali e delle divisioni tra italiani e immigrati, tra giovani e adulti.
- Maggiore fruibilità dei servizi
- Maggiore afflusso di utenza ai servizi
- Migliore diffusione e fruibilità delle informazioni
- Aumento del grado di soddisfazione dell’utenza

- Migliore efficacia del servizio
- Coinvolgere progressivamente l'associazione di donne da cui è nato il Circolo Arci Zenzero (Ass. Baghdad Cafè) nel rapporto con le ragazze che frequentano il corso di espressione corporea;
- per quanto riguarda specificamente i minori:
 - o Proseguire l'esperienza con un gruppo di riferimento all'interno del quale consolidare una relazione significativa con almeno 20 adolescenti, immigrati e non;
 - o Trasformare il vissuto di "parcheggiarsi" in un luogo anonimo e privo di stimoli in vissuto di partecipazione, appartenenza e creazione di legami costruttivi nel quartiere.

e) Metodologia dell'intervento e modalità di realizzazione

Il progetto avrà un coordinamento operativo in grado di orientare al servizio maggiormente idoneo la situazione o la persona che si rivolge a uno dei servizi in rete.

In questo modo verranno razionalizzate le risorse e resi i servizi maggiormente efficaci.

Le modalità di realizzazione per quanto riguarda l'asse scolastico riguarderanno il consolidamento di 2 spazi ascolto con sedi all'interno delle istituzioni scolastiche secondarie di primo grado individuate in cui accogliere le famiglie e i ragazzi offrendo una équipe multidisciplinare in grado di poter ascoltare e gestire situazioni di disagio e di difficoltà a diverso livello.

Lo spazio ascolto avrà:

- Orari flessibili per poter favorire le famiglie che lavorano (pomeriggio, prima serata);

Operatori in grado di poter accogliere le domande e di gestire in itinere il processo di valutazione ed elaborazione di possibili interventi;

- Uno psicologo di madrelingua spagnola con esperienza nel settore in grado di intervenire direttamente sulle famiglie latine e un esperto della comunicazione con competenze di antropologia delle migrazioni per poter facilitare la gestione delle relazioni con i ragazzi e le famiglie migranti di varia provenienza.

Il coordinamento dell'équipe, dovrà essere garantito da un operatore della scuola in cui avrà sede lo spazio ascolto (docente esperto o dirigente scolastico) che fungerà da raccordo col restante personale della scuola per l'ascolto e l'attivazione di possibili interventi diretti e sinergici, collaborerà con i coordinatori referenti di ciascuna classe allo scopo di creare una ricaduta formativa ed informativa su tutti i docenti.

Le modalità di realizzazione per quanto riguarda l'educativa di strada Attività aggregative ed espressive proposte in continuità con il progetto oggi in corso:

- Giocoleria
- Ascolto di musica e montaggio di basi audio
- Corso di espressione corporea e realizzazione di un musical musical (attività specifica per ragazze)
- Produzione di un videoclip
- Hip hop (attività di strada)

Queste verranno opportunamente integrate, laddove ne emerga il bisogno, da incontri specifici che potranno essere tenuti tra gli altri in particolare al soggetto capofila sulle tematiche relative all'abuso di sostanze, all'educazione sessuale, ai diritti di cittadinanza.

Per quanto riguarda più propriamente le attività del soggetto capofila esse consisteranno principalmente in:

- Orientamento scolastico e professionale
- Sostegno scolastico
- Formazione e sensibilizzazione al rispetto della legalità e promozione della cittadinanza attiva
- Promozione del dialogo interculturale
- Laboratori di avvicinamento al mondo del lavoro attraverso mansioni elementari e idonee al target

Le modalità di realizzazione per quanto riguarda gli sportelli sindacali sarà un potenziamento delle attività di sportello rivolte ai cittadini immigrati, presso gli Sportelli CGIL di Corso Sardegna, ANOLF di Via Torti.

Nello specifico, verranno erogati i seguenti servizi: informazioni e opportunità del territorio, consulenza e gestione delle pratiche di rinnovo dei documenti di soggiorno come da convenzione con Questura e Prefettura di Genova, informazioni, orientamento e sostegno alla ricerca di opportunità di lavoro, informazioni e orientamento su istruzione e formazione.

f) Cronoprogramma del progetto

La programmazione dell'attività avrà durata annuale

MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Coordinamento e gestione operativa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Promozione e diffusione del progetto	X	X				X	X				X	X
Sportelli informativi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sportelli ascolto			X	X	X	X	X	X	X	X		
Educativa di strada		X	X	X	X	X	X					

g-h) Individuazione della tipologia, quantificazione dei destinatari e Indicazione dei soggetti coinvolti

La tipologia dei destinatari comprende tutte le fasce d'età dei cittadini stranieri presenti sul territorio genovese, con particolare attenzione a donne e minori.

Si ipotizza un coinvolgimento di circa 2000 soggetti su tutte le direttrici di progetto.

In particolare:

- 1000 cittadini immigrati afferenti agli sportelli informativi
- Per quanto riguarda gli sportelli d'ascolto all'interno delle scuole i destinatari saranno gli alunni stranieri iscritti alle suddette scuole secondarie di primo grado, ma agli spazi ascolto si potranno rivolgere anche gli alunni di nazionalità italiana . Inoltre il servizio sarà disponibile anche per le famiglie e per gli insegnanti delle scuole coinvolte e per gli operatori degli altri servizi presenti sul territorio che potranno inviare allo sportello i loro utenti.
- Per quanto riguarda l'educativa di strada i destinatari sono gli adolescenti del territorio, dai 13/14 anni ai 18.

I ragazzi coinvolti nel progetto, informati ed invitati a partecipare alle attività sono circa 775, raggiunti dal messaggio soprattutto attraverso la promozione condotta all'interno delle scuole Medie e Superiori del quartiere.

Destinatari indiretti:

- le famiglie
- i cittadini residenti
- i commercianti
- i servizi educativi territoriali
- le scuole

I minori stranieri richiedenti asilo ospiti all'interno delle strutture residenziali del capofila (28 ragazzi in tutto) saranno coinvolti attraverso colloqui individualizzati svolti all'interno dei servizi residenziali prendendo contatto anche con la rete esterna al servizio che ha in carico il minore al di fuori degli orari della struttura.

i) Numero e qualifica delle risorse professionali interne e dei collaboratori esterni

Verranno impegnati nel progetto:

- mediatori culturali
- operatori di sportello
- insegnanti
- educatori professionali
- esperti della comunicazione
- psicologi
- assistenti sociali
- volontari

j) Collegamento e integrazione con altre iniziative, progetti e servizi

Il progetto, derivato da una partnership così ampia che preesiste alla presentazione dello stesso, garantisce un collegamento naturale con altre iniziative.

In questo senso la presenza del comune di Genova consolida questa integrazione e ha proprio tale ruolo di collegamento e integrazione.

Come già detto una parte di tale progetto si è mantenuta fin qui attraverso un finanziamento della Divisione Territoriale/ATS (Comune di Genova) e fino a giugno 2009 da altri due

finanziamenti: Fondo UNRRA (Ministero degli Interni) e un secondo finanziamento da parte della Divisione Territoriale/ATS (Comune di Genova).

k) Localizzazione dell'intervento e ambiti territoriali di riferimento

Il servizio è fornito negli spazi messi a disposizione dal Comune di Genova e dagli Enti attuatori del Terzo settore. L'ambito territoriale di riferimento insiste sul territorio comunale con particolare predilezione sul Municipio 3 - Bassa Valbisagno.

l) Piano di comunicazione e diffusione dell'intervento

L'estesa e consolidata rete dei partecipanti al progetto, con la fattiva collaborazione e il costante coordinamento del comune di Genova, permette una naturale diffusione del progetto attraverso gli strumenti già in essere.

Verrà effettuato un momento di comunicazione alla stampa cittadina per lanciare l'iniziativa e un momento conclusivo in forma di conferenza e/o workshop dove esplicitare i risultati del progetto e individuare i successivi correttivi utili alla riproducibilità delle azioni.

Informazioni costanti sull'andamento del progetto si potranno ritrovare sul sito www.genovamigrando.it

m) Riproducibilità del intervento

Questa modalità di lavoro consente di essere esportabile perché non è legata esclusivamente ad alcuni Enti in particolare ma è possibile l'attuazione per qualsiasi realtà avente risorse specifiche (servizi, mediatori, educatori,..)

Il legale rappresentante

RELAZIONE DI CONTESTO

Contesto progettuale generale:

L'immigrazione da paesi stranieri ha visto i suoi esordi a Genova dagli anni 70: fino agli anni 80 Genova è sovente solo punto di passaggio per altre mete. Il fenomeno più visibile riguarda la concentrazione massimamente visibile, specie di nordafricani, nel Centro storico. A partire dalla seconda metà del decennio scorso si verifica un rallentamento degli arrivi dall'altra sponda del Mediterraneo e nello stesso tempo si registra un forte aumento degli arrivi dall'America Latina, in particolare dall'Ecuador e dal Perù. Si modificano quindi alcune catene migratorie e si afferma una forte presenza femminile. Rimane un'elevata concentrazione nel Centro storico, ma al tempo stesso si delineano nuove scelte insediative nei quartieri periferici ex industriali. Fra questi i territori maggiormente interessati dal fenomeno risultano essere quelli corrispondenti alle circoscrizioni Centro Est (incidenza dell'8,2% con una concentrazione del 21% in Pre Molo Maddalena). Centro Ovest,(incidenza dell'8.3% con una concentrazione del 13.1% al Campasso) Val Bisagno (incidenza del 4.6%), Valpolcevera, (incidenza del 4.6%) Medio Ponente (incidenza del 4.4% con una concentrazione del 10,1% a Cornigliano)¹ Si registra, specie tra i latinoamericani, una maggiore stabilizzazione e una significativa crescita delle famiglie.

MUNICIPIO	POPOLAZIONE	DI CUI STRANIERI	%
Centro Est	91.402	8.716	9,54
<i>Centro Est di cui Centro Storico</i>	23.029	4.684	20,34
Centro Ovest	66.626	6.859	10,29
Bassa Val Bisagno	78.791	4.346	5,52
Media Val Bisagno	58.742	2.726	4,64
Val Polcevera	62.492	5.060	8,10
Medio Ponente	61.810	3.910	6,33
Ponente	63.027	1.767	2,80
Medio Levante	61.759	2.193	3,55
Levante	66.155	1.583	2,39
TOTALI	610.887	37.160	6,08

Dati Ufficio Statistico Comune di Genova Notiziario **aprile 2008**

¹ Dati: Pubblicazione Stranieri a Genova Ufficio Statistica Comune di Genova

La recente immigrazione è dunque un fenomeno prevalentemente femminile. E' aumentato il numero di donne che emigrano, da sole, per cercare lavoro, al pari degli uomini, in un altro paese. Donne che assumono la responsabilità di capofamiglia, procurando le risorse economiche per provvedere alle necessità della propria famiglia.

A Genova le donne hanno dato vita a catene migratorie al femminile, come pure a ricongiungimenti familiari rovesciati, in cui sono i mariti ed i figli ormai adolescenti a raggiungerle all'estero.

Altre donne da dieci anni a questa parte sono invece giunte a Genova poco prima del parto e attraverso il permesso di soggiorno per motivi di salute, hanno fatto nascere i loro figli a Genova.

Oggi a Genova i bambini ed i ragazzi stranieri sono una realtà visibile e concreta .

Nelle scuola della città un bambino su 6 è straniero, nei territori con maggior presenza straniera lo sono uno su 5 e in alcune scuole superiori tecniche o professionali lo sono il 50%.

	GENOVA		
	Tot alunni	Tot alunni stranieri	%
Primaria	29498	3140	10,64
Sec.I Grado	19100	2239	11,72
Sec.II Grado	29463	2703	9,17
TOTALI	78061	8082	10,35

La partecipazione alla scolarizzazione superiore è la più complessa e meritevole di particolare attenzione: ci sono difficoltà linguistiche, difficoltà di integrazione e la necessità di lavorare .

I casi di abbandono scolastico nei primi anni della scuola superiore sono numerosi. In molti

casi ciò è determinato dall'età: arrivare a scuola con qualche anno di ritardo rispetto al corso normale di studi è già motivo di disagio per lo studente, a questo spesso si associa una difficoltà di rispettare i tempi e le richieste della scuola

Le famiglie degli adolescenti stranieri presentano difficoltà di gestione educativa dei figli causate spesso da una non progettazione e preparazione delle condizioni per un buon ricongiungimento familiare e dalle oggettive difficoltà causate dagli impegni lavorativi spesso sulle 24 ore.

LE NAZIONALITA' PIU' RAPPRESENTATE NELLE SCUOLE STATALI DI GENOVA a.s.2007 – '08²

122 nazionalità, 10 con più di 100 alunni

Nazione di provenienza	Numero alunni
ECUADOR	3999
ALBANIA	1268
MAROCCO	623
PERU'	448
ROMANIA	428
CINA	198
COLOMBIA	138
SRI LANKA	129
UCRAINA	123
CILE	123

² Dati MIUR – Rilevazione integrativa 2007 . '08

L'entrata della Romania nell'Unione Europea ha comportato una più facile circolazione della popolazione rumena sul territorio nazionale. Ciò ha avuto ricadute anche sul territorio genovese infatti si è registrato un aumento delle famiglie di origine rumena giunte a Genova al seguito di familiari già presenti, che non avendo risorse adeguate, hanno trovato sistemazioni alloggiative provvisorie recuperando spazi abbandonati e precari e creando problemi di allarme sociale tra la popolazione genovese.

La convivenza interculturale in Bassa Val Bisagno :

Il territorio della Circoscrizione Bassa Val Bisagno, può essere definito "territorio ad alta densità". In quest'area infatti il fenomeno migratorio presenta una dimensione complessa e un'alta concentrazione di reti territoriali attive e in via di costituzione.

La circoscrizione della Bassa Val Bisagno presenta da quattro anni presenze migratorie in crescita con una tenuta sociale più alta e con il tasso di presenza fra i più alti di Genova nei servizi educativi e scolastici per la prima infanzia (0-10), indice della stabilizzazione dell'immigrazione.

Si prevede quindi un ulteriore aumento di ragazzi stranieri nelle scuole medie e nelle scuole superiori, con indici di presenza già alti.

I diversi soggetti dell'area scolastica, sociale, culturale e dell'associazionismo hanno evidenziato come prioritaria l'area degli adolescenti stranieri e delle famiglie.

La Bassa Valbisagno, come altre zone della città, ha visto da alcuni anni l'arrivo di molte famiglie straniere, in particolare latino americane che, risolto il problema della casa, hanno chiesto il ricongiungimento con figli adolescenti, lasciati per anni nei paesi di origine. L'improvviso aumento dei ragazzi stranieri nelle scuole medie e superiori ha creato la necessità di trasformazioni dell'orario e delle forme di accoglienza nelle scuole e un aumento degli interventi sociali rivolti all'adolescenza, per far fronte all'emergenza, che vanno rivisti e coordinati per un piano che assuma la convivenza interculturale come uno degli elementi strutturali e a lungo termine della vita cittadina.

L'elemento da rinforzare è il rapporto fra le generazioni e la connessione fra ascolto dei bisogni e uso delle competenze sia delle famiglie e in particolare delle donne sia per gli adolescenti.

Il legale rappresentante
